

# PESCARRE

## LA RIVISTA DEI PESCATORI

*Le alose del Garda*

*Trote d'agosto*

*La pesca con la frutta*

8

PUBBLICAZIONE MENSILE  
EDITORIALE OLIMPIA

ANNO XI

AGOSTO 1973

Prezzo L. 500





# LA POSTA DEI LETTORI

## PESCA A MOSCA

A cura di Roberto Pragliola

### MOSCHE PER L'ESTATE

Sono un giovane pescatore che da poco si è avvicinato alla pesca con la coda di topo. Nel periodo primaverile ed estivo mi reco spesso a pescare nell'Agno nelle vicinanze di Recoaro. La quota a cui è situato è di circa 300 mt., sono presenti numerose fario, qualche iridea e barbo e molti vaironi.

L'acqua in certi punti si ferma nei rigiri, altre volte corre compatta ma poco profonda; le larve più diffuse sono i portasassi e alla sera volano numerosi insetti di taglia ridotta, sulle sponde c'è una fitta vegetazione di arbusti e alberi. Ora io vorrei che lei mi consigliasse alcune mosche che possono essere fruttifere in questo torrente.

(Claudio Rigoni - Vicenza)

E' possibile affrontare i torrenti con pochi modelli e la cosa più importante non è (escluso rari casi) una scelta particolare della mosca la precisione, espressa al primo lancio, la giusta scelta del terreno ove posare la mosca, eliminazione del maggiao ecc. Eccole di conseguenza un breve elenco di modelli che se ben impiegati sono sufficienti per potersela sbrigare egregiamente in quasi tutte le circostanze. Bi-Visible ami 14, Panama (Chamberet) Tups amo 13, Wickhams's Fancy amo 13 14, Alder e Coch-Bondhu qualche modello di sedge (magari di Devaux) e i modelli, sempre di Devaux n. 910 928 806, 828 819. Come regola generale usi i modelli più grossi con i livelli alti. Usi peraltro la Panama in tutte le stagioni e ore della giornata con qualche cautela quando i livelli sono decisamente troppo bassi. La Alder e la Coch-y-Bondhu sono da provare in modo particolare nei momenti senza schiuse. Usi la 910 per tutto il periodo dell'anno e in tutti i posti ove essa riesce a galleggiare; la 928 con livelli decisamente bassi e la 806 preferibilmente la sera. Se le userà bene vedrà che questi modelli bastano e avanzano.

ORDINATE  
DIRETTAMENTE  
IN GERMANIA

(Riservato agli adulti)

## 3 ARMI

in libera vendita senza formalità  
PORTO PROIBITO ALL'ESTERNO MA  
AUTORIZZATO IN CASA E IN MACCHINA

### Rivoltella automatica 6 colpi

Modello a tamburo 100% automatico 6 colpi. Il tamburo gira da solo ogni volta che si preme il grilletto. Questa rivoltella spara cartucce calibro 22 (difesa e allarme). E' un capolavoro dell'industria tedesca delle armi di precisione. Bellissima impugnatura decorata.

N° 7834 - Rivoltella automatica L. 3.950  
N° 7864 - Modello lusso 8 colpi, "Italia" L. 4.950



### LA STILO-PISTOLA "DELLE SPIE"

Questa nuova stilo è in realtà una pistola che spara cartucce calibro 6 mm. (allarme e difesa). Attualmente è la superarma delle spie e degli agenti segreti. Sino ad ora impossibile averla, soprattutto a questo prezzo! Spara anche cartucce a gaz lacrimogeno che, per parecchi minuti, mettono nell'impossibilità di nuocere tutti coloro che si trovano di fronte alla stilo-pistola. Dispositivo speciale per razzi in caso di pericolo o per accecare e mettere in fuga parecchi avversari in una sola volta. Sembra proprio una semplice stilografica, tanto che nessuno potrà mai dubitare che sia un'arma temibile.

N° 7839 - Stilo-pistola L. 2450



### Pistola automatica (6 mm.) 7 colpi

Fabbricazione Mercato Comune di primissima qualità. Modello classico che spara cartucce calibro 22 (allarme e difesa). Spara 7 colpi. Meccanismo alta precisione per l'introduzione delle cartucce. Solo per adulti. Nell'ordinazione precisare l'età.

N° 7867 - Pistola 6 mm L. 3.990  
N° 7868 - Modello lusso L. 4.990

ATTREZZO DA SEGNALAZIONE

Non spedite danaro BUONO PER 15 GIORNI DI PROVA SENZA RISCHI<sup>8</sup>

Da spedire a:  
RANGE N.V.  
Postfach 174214  
(6) FRANCOFORTE/Meno  
(GERMANIA OCC.)

Desidero provare gli articoli seguenti. E' però sottinteso che se non sarò soddisfatto al 100% potrò rispedirli entro 15 giorni per essere rimborsato.

| N° | NOME DEL PRODOTTO | PREZZO |
|----|-------------------|--------|
|    |                   |        |
|    |                   |        |
|    |                   |        |
|    |                   |        |
|    |                   |        |

Spese di spedizione, trasporto, imballaggio e contrassegno L. 550  
Totale da pagare all'arrivo del pacco L.  

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

ETA' \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

Codice Postale \_\_\_\_\_ LOCALITA' \_\_\_\_\_ 89 P 001



# LA POSTA DEI LETTORI

## CAVEDANI E MOSCHE

Sono un ragazzo di 17 anni e da tre appassionato di pesca. Da circa un mese, da quando, dopo un anno di risparmi, ho terminato di acquistare l'attrezzatura, pratico la pesca a mosca. Vorrei innanzitutto domandarle se posseggo la giusta attrezzatura visto che per qualcuno va bene e per altri no. La canna è una Fario Fly-Sco da 8 piedi e un quarto, ho un mulinello Mitchell 710 e una coda di topo galleggiante della Garcia DT 4 H.

Per i primi tempi le catture erano quelle che rimanevano allamate da sole, una o due per battuta, ora sto imparando la ferrata e le prede aumentano. Nonostante tutto se due bollate le «centro» altre dieci le perdo. In molti mi hanno spiegato il sistema migliore per cui non ho capito niente. Vorrei che lei cercasse di chiarirmi il dubbio. Tenendo presente che pesco esclusivamente cavedani sul fiume Esino, che potrei definire torrente di media portata, quali mosche usare per la pesca a galla?

Desidererei anche che mi indicasse un buon libro di pesca a mosca e il suo prezzo e se possibile, da queste righe mi indicasse una coda di topo adatta alla mia canna per la pesca sommersa che tenga presente non ho mai praticato. Inoltre, come distinguere una mosca sommersa da una secca? Generalmente uso un finale dello 0,20, è troppo grosso?

Le vorrei inoltre chiedere se è stato fatto mai dalla sua rivista un itinerario sui fiumi marchigiani in generale e sul fiume Esino in particolare.

(Sergio Sbarbati - Jesi)

La scelta di una canna è un fatto molto soggettivo e pertanto anche una ottima canna può piacere ad alcuni ma molto meno ad altri. Però prima di arrivare a questa sensibilità di polso è necessaria una certa pratica. Pertanto visto che lei possiede già un'attrezzatura completa (che fra l'altro le è costata non pochi sacrifici) penso le convenga senz'altro continuare ad usarla per poi eventualmente passare ad altra canna (quando avrà acquisito una maggiore esperienza) in un secondo tempo. Il fatto che lei perda otto pesci su dieci può dipendere da molti

fattori. Ovviamente non è facile poter stabilire le esatte cause attraverso la sua descrizione e pertanto gli e ne indicherò alcuni. Come lei certamente saprà la ferrata (specialmente nei confronti del cavedano) deve essere immediata. Per arrivare a tale scopo è ovvio che, fra l'altro, dovremo aver cura che la coda faccia in acqua meno spire possibili in rapporto a quella giusta tensione (che naturalmente non deve mai provocare il dragaggio) che può variare a seconda del gioco delle correnti o altro. Però data l'alta percentuale di perdite che lei lamenta dubito molto che esse possano derivare esclusivamente da tale inconveniente. Infatti penso sia molto più probabile che la maggior parte di simili inconvenienti siano da addebitarsi a dei «rifiuti». Quando un pesce sale verso la mosca può succedere che all'ultimo istante, perché insospettito od altro, decida di non prendere la mosca. Da ciò (quando questo fatto accade vicinissimo alla superficie) la errata sensazione di aver fallito la ferrata. Quali le cause? Specialmente per il cavedano la maggior parte di questi inconvenienti possono essere molti e più raramente la mosca. Curi quindi la posa, la precisione, la corretta presentazione (cercando cioè di presentare al pesce la mosca cercando nei limiti del possibile di evitare di far vedere il nylon) il nylon troppo lucido o di spessore esagerato, eventuali falsi lanci effettuati sopra il pesce che come conseguenza possono insospettirlo, dragaggio ecc. Una cosa però è certa: lo spessore di nylon da lei citato è decisamente troppo grosso e pertanto niente di più facile che esso incida in maniera sensibile in queste mancate catture. Le consiglio pertanto di non oltrepassare mai lo 014 (a cui naturalmente arriverà per gradi) specialmente quando si troverà a dover affrontare acque particolarmente piatte. Se, come detto, la mosca può incidere in maniera relativamente minore negli inconvenienti citati non è assolutamente detto che, in certe particolari condizioni, ciò non accada. Pertanto non conoscendo i modelli da lei usati e a prescindere dal fatto che un artificiale maggiormente gradito può allora variare in modo sensibile da fiume a fiume e dal tipo di acque che di volta in volta affronteremo, eccole una lista di modelli la cui efficacia in molti fiumi è collaudata. Bivisible, amo 14; all'inizio di stagione e in tutti gli altri posti (forti correnti) dove altri artificiali non riescono a galleggiare. Le conviene però provare questo artificiale anche a buio netto a primavera inoltrata e nelle calde serate estive. Alder, amo 14: la sera in periodo estivo e nei pomeriggi particolarmente

caldi, specialmente in acque piatte o poco mosse. March Brown, amo 14: per tutto il periodo dell'anno e in tutte le acque in cui essa riesce a galleggiare. Grey Duster, amo 14: in tutto il periodo dell'anno ed in modo particolare all'inizio e fine stagione. Gleu Quill, amo 14: per tutto il periodo dell'anno. Se crede può altresì integrare questa selezione con altri modelli di Devaux che potrà usare in tutte le acque che esse dimostreranno di reggere. Scelga quindi i modelli n. 981 928 811 922 872. Come regola generale (di conseguenza suscettibile di modifiche) tenga presente che le mosche di taglia più grossa sono in genere prese con maggior decisione all'inizio di stagione mentre le stesse (escluso i fiumi di grossa portata) presentate in piena estate, e con livelli bassi, in genere offrono risultati più scadenti. Mosche di taglia maggiore possono altresì essere usate con successo anche nel periodo estivo a patto di usarle in certe sere e nelle forti correnti. Per quanto riguarda i libri penso che le convenga senz'altro acquistare i fascicoli e dell'Enciclopedia del Pescatore (Edita dai Fratelli Fabbri) dal n. 24 compreso al n. 30 compreso e curata da Mario Riccardi, il cui costo dovrebbe oscillare dalle 350/450 cadauno. Per la coda di topo, se i fondali del suo fiume non sono decisamente profondi, le consiglio per il momento di continuare ad usare quella galleggiante avendo però cura di mettere come mosca di punta un modello più pesante che può essere tale anche in considerazione del suo maggior potere assorbente. Potrebbe benissimo essere una March Brown o una Blue Dun su amo del 12 e poi degli Spider. Per distinguere una mosca sommersa da una secca si dovrà osservare le Hackles: infatti mentre nella prima esse sono decisamente povere (in numero minore) e appena bagnate tenderanno a raggrupparsi, nelle seconda esse (le Hackles) tendono a mantenere la loro nervosità anche una volta bagnate e possiedono un mantello decisamente più folto dell'altro.

★ ★ ★



# MOSCA

## PANAMA

Nella foto un modello di Chamberet



**L**a mosca illustrata nella foto (artificiale di buona fattura portante la firma celeberrima di Chamberet) è un'ottima mosca di fantasia che può essere considerata uno dei migliori artificiali per la pesca in torrente o in acque mosse. Buone doti di galleggiabilità, di visibilità, di attrattiva, fanno di questo artificiale un modello veramente insostituibile e pertanto decisamente importante da possedere. Essa può essere usata indifferentemente in qualsiasi stagione e periodo dell'anno, certi di porre le sorti della nostra giornata di pesca in buone mani. Se proprio si deve ricercare un momento in cui essa manifesta le sue superiori qualità rispetto ad altri artificiali lo si deve ricercare in quei periodi « morti » cui spesso ci è dato di imbatterci. Esiste quasi sempre un lasso di tempo, più o meno lungo, in cui il torrente ci è decisamente ostile: un momento in cui i livelli incominciano a calare e in cui il torrente ci anticipa un periodo particolar-

mente scorbutico: un pomeriggio troppo assolato o comunque un qualsiasi momento particolarmente negativo in cui ormai troppi modelli hanno chiaramente manifestato la loro impotenza. Questi momenti, ed altri simili, sono spesso un banco di prova terribile e per qualsiasi artificiale e spesso sarà proprio con questa mosca che ci sarà data la gioia di veder salire qualche trota. Il suo potere catturante è tale che non è raro poter catturare talvolta anche in acque che non sembrerebbero le più idonee ad essa. Pertanto è un artificiale particolarmente raccomandato a tutti coloro che sono alle prime armi o comunque trovano sensibili difficoltà nella scelta dell'artificiale. Il commercio (dove non è sempre facile poterla trovare) offre questa mosca montata sui vari tipi di ami e portanti la firma di vari costruttori ma, a mio avviso, il modello illustrato nella foto resta quanto di meglio un pescatore possa desiderare.

## TEMPI DIFFICILI

**P**rova un torrente qua e uno là, lancia mosche, cambia mosche, ma non è che i risultati cambino troppo! Con i livelli che in questo periodo la maggior parte dei torrenti ci offrono, e come conseguenza con le trote rintanate chissà dove, non è che le prospettive siano troppo rosee. E un mese fra i più difficili e scabrosi che si sia dato di incontrare. Poche volte come in questo scorbutico periodo una oculata scelta del torrente può risultare determinate. Scegliamo quindi corsi i cui livelli siano degni di questo nome altrimenti correremo il rischio di ritrovarci amareggiati e sconsolati magari prendendocela con l'esca mentre, nella realtà, la colpa è spesso nostra e della errata scelta fatta.

In simili condizioni, non è che altre esche avrebbero fatto faville. Se la trota si dimostra scorbutica la sua parte le cose talvolta possono mettersi meglio con quei due bizzarri pesci che sono il temolo e il cavedano. Intendiamoci, non è che essi si lascino proprio catturare uno dietro l'altro come tanti allocchi, ma si sa che con questi due bizzarri pesci non è mai detta l'ultima parola. Ma, alla fin fine, l'ultima parola non è mai detta nei confronti di chicchessia e in qualsivoglia stagione. È assolutamente indispensabile aver fiducia nella nostra esca e insistere con caparbia. Puoi anche trovare una splendida serata nel favorevole dei mesi, con abbondanti schiuse senza un alito di vento, senza nessun motivo apparentemente logico, che possa essere considerato negativo o puoi non riuscire a non vedere una bollata nemmeno a piangere. Poi magari capiti su un torrente, o su un fiume in un torrido pomeriggio estivo, e con un sole spietato e può salirti quelle due o tre trote che ci permettono di riconciliarci con questo mese. Capita.

Capita spesso, fortunatamente!

ROBERTO PRAGLIOIA



# PARLIAMO DI INSETTI

ROBERTO PRAGLIOLA





E' un grosso spauracchio, forse il più grosso di tutti. Sentir parlare di insetti, materia di per sé insolita e singolare quanto largamente sconosciuta, udire nomi dal suono non comune e dal significato sconosciuto è cosa che lascia perplessi; come non pensare allora che anche tutto ciò non contribuisca a scoraggiare taluni che si avvicinano, o vogliono farlo, alla pesca con la mosca?

L'intento di queste pagine vorrebbe essere quello di chiarire, semplificare, o quantomeno inquadrare nella loro reale dimensione, questa ardua materia. Parliamo quindi di insetti (anche se indirettamente) cercando di farlo nella maniera più semplice possibile ma, soprattutto, cercando di togliere tutto ciò che può essere tolta là dove può essere fatto ma senza nulla eliminare dove ciò risulta indispensabile.

Come conseguenza ognuno potrà farsi una più chiara idea del loro corretto e utile uso a seconda del tipo di acqua, sistema di pesca preferito, eventuali inclinazioni personali (anche al di fuori del campo alieutico) favorevoli o meno alla materia. Lo scopo, come già detto, è quello di cercare di rendere semplice, questa materia e, di riflesso, il sistema di pesca.

## PESCATORI CON LA FRUSTA

Per pescare con la mosca è assolutamente necessario possedere un'ampia conoscenza degli insetti?

La domanda potrebbe sembrare oziosa dato che dovrebbe darsi per scontato che simile conoscenza dovrebbe essere fondamentale in un sistema che appunto su di essa si basa. In effetti finché si dimostra verso la pesca quel ragionevole interesse che la maggior parte dei pescatori dimostra di possedere è logico porsi l'interrogativo in questione. Se invece le aspirazioni sono altre e ben più ampi gli orizzonti prefissosi, o si usa pescare in ben precise acque, è allora fatto obbligo conoscere questa materia e ciò anche al di fuori dell'eventuale piacere che la cosa in sé può dare. Premesso questo è doveroso accettare come una realtà l'esistenza di alcuni sistemi di pesca per praticare i quali non è affatto necessario, e quantomeno determinante, la conoscenza degli insetti. Esistono pescatori a frusta, per esempio, che ignorano nel modo più assoluto questa materia e ciò nonostante penso sia decisamente azzardato sottovalutarne la bravura. È evidente che l'esperienza, i dati faticosamente e lungamente accumulati e altri fattori ancora, possono permetter loro di fare anche a meno della conoscenza di questa materia. Questi pescatori, scrupolosissimi nel curare di far « giocare » le mosche nel modo più idoneo, pongono la massima attenzione affinché la coda assuma, in acqua, la migliore disposizione e presentano a più riprese i loro artificiali sotto le più disparate angolazioni ben sapendo che questo fatto, spesso collegato anche a determinati effetti di luce, può talora dimostrarsi decisivo. Essi sanno quasi sempre con esattezza quali sono i modelli da usare a seconda del torrente e della stagione.

Ora si potrebbe obiettare che sotto un certo profilo tutto ciò, o parte di esso, può anche essere considerato come una conoscenza (anche se decisamente indiretta) degli insetti.

I pescatori che usano esclusivamente la mosca sommersa, e che normalmente usano pescare in acque mosse e molto mosse e che poco si curano delle bollate, (più strettamente e profondamente care al pescatore a mosca secca) è abbastanza evidente, dicevo, che possono anche fare a meno di una ampia conoscenza del mondo degli insetti.

## LE ACQUE MOSSE

Esiste un altro tipo di pescatore, autentico vagabondo delle rive, che possiede non pochi punti in

*Non sempre, per riuscire nella pesca a mosca, è necessario una buona conoscenza degli insetti che vivono sul fiume. Infatti non sono pochi i casi in cui i pescatori adottano mosche fantasia di loro creazione che niente hanno a che vedere con gli insetti realmente esistenti nel fiume. Pescando in acque calme o in « Chalk stream » invece la perfezione dell'artificiale diventa essenziale per fare delle catture e quindi, di conseguenza, lo studio e la conoscenza degli insetti.*





comune con quello appena illustrato.

Questi opera esclusivamente con la mosca secca possedendo peraltro (talvolta) una visione tutta particolare e caratteristica di questa esca. Infatti essa è sempre strettamente collegata alle acque mosse e correnti ed egli basa il suo sistema di pesca esclusivamente sull'arte numero di esemplari che il suo perenne peregrinare gli permette di imbattersi e sul determinante aiuto che le acque mosse e veloci, e la forte increspatura delle loro superfici gli offre. Come conseguenza affida tutte le sue possibilità di successo al fatto che la trota che abita i posti da lui assiduamente frequentati non si può permettere il lusso, per i motivi chiaramente intuibili, di avere troppe esigenze. Come diretta conseguenza di questa sua spiccata tendenza, principalmente quando è un istintivo, anche la scelta dei suoi artificiali è decisamente orientata verso quei modelli che gli permettono di poter affrontare al meglio queste condizioni.

Al suo artificiale egli chiede esclusivamente, un buon galleggiamento e una buona visibilità. La sua scatola (una in genere è più che sufficiente) contiene pochi ma precisi artificiali che egli ha scelto, nella miriade presente sul mercato, affidandosi esclusivamente all'istinto e al di fuori di qualsiasi altro concetto che non corrisponda alla sua realtà. Dalla sua scatola sono bandite le estreme raffinatezze di certi modelli, che peraltro osserva piuttosto scettico e per nulla entusiasta e convinto delle lodi ad esso indirizzate. In genere non possiede problemi di insetti e non se li pone nemmeno e quando ciò accade succede decisamente a livelli estremamente superficiali, curando, peraltro, in certi casi, e fino al limite dell'incredibile, il culto di certi particolari e di certi concetti. Anche in questo caso, in modo particolare quando ci troviamo di fronte ad un istintivo puro, pescatore peraltro piuttosto raro, sarebbe una imperdonabile leggerezza sottovalutarlo per certa sua ingorranza teorica perché spesso, sul loro terreno, sono pescatori formidabili.

## UNA MATERIA AFFASCINANTE

La conoscenza degli insetti è invece assolutamente necessaria per coloro che usano pescare in quei corsi quali il Tirino, il S. Susanna, il Sangro, alcuni dei quali autentici « Chalk Streams » e tutte le acque in genere estremamente piatte. Queste, infatti, per essere affrontate con successo è necessario, se non addirittura indispensabile, possedere quelle cognizioni atte a permetterci di poter scegliere l'artificiale più adatto al momento, non solo attraverso il riconoscimento dell'insetto ma anche tenendo conto di altri fattori che eventualmente possono incidere su questa scelta. Colui che saprà attentamente valutare, e il più rapidamente possibile, tutti questi fattori è ovvio che sarà enormemente avvantaggiato.

È opinione abbastanza diffusa che per riconoscere gli insetti possa essere sufficiente una descrizione generale e sommaria dello stesso, un suo disegno più o meno curato e colorato, o altro. Premesso ciò non sarà forse inutile precisare che tutto quanto appena citato è in genere quanto di più errato si possa immaginare. Se la descrizione di un insetto, quasi sempre decisamente sommaria, può essere considerata completamente inutile (salvo rarissime eccezioni) il pensare che si possa arrivare a un qualsivoglia riconoscimento attraverso un disegno è altrettanto errato.

Agli inizi il leggere determinate descrizioni dà spesso l'illusoria sensazione di poter veramente riuscire a questa identificazione ma la realtà è ben diversa. In questo campo, se si vuole veramente svicerare la materia a fondo non resta altra strada che indirizzarci verso testi assolutamente scientifici. Il resto, tutto il resto, lascia il tempo che trova. I disegni possono essere utili, anzi sono indispensabili, quando escono da una sommaria generalità per entrare nel particolare scientifico. Però è da sottolineare che anche questa indispensabile esattezza di particolari la si può trovare esclusivamente, o quasi, in detti testi scientifici.

